

Testimonianza di Faith

Avete presente il profumo dei dolci appena sfornati? Quell'odore di zucchero, latte e cacao che avvolge tutta la casa e la riscalda? Da bambina passavo intere ore in cucina a preparare dolci. Mi piaceva l'idea di accogliere con quel profumo la mia famiglia che rientrava a casa la sera dopo una dura giornata. Con una fetta della mia torta volevo fargli dimenticare ogni problema, anche solo per un minuto, e quando ci riuscivo il mio cuore traboccava di gioia. Sì, era questo che avrei voluto fare da grande: diffondere gioia con i miei dolci.

Solo che un giorno, quel maledetto giorno, la guerra interreligiosa in **Nigeria** mi ha portato via tutto. Da sola, senza più una famiglia e una casa, mi sono ritrovata a dover scappare dal mio Paese in cerca di protezione. Di colpo ero diventata una delle tante persone in fuga. Prima il **deserto**, poi il **mare**.

Dimenticare è stato difficile. Ancora più difficile è stato ricominciare tutto da capo: una nuova terra, una nuova lingua, una nuova me. Mi sentivo come una bambina, quando devi imparare tutto per la prima volta e ogni cosa sembra più grande di te, solo che non avevo più la mia cucina a farmi sentire a casa. In Italia ogni passo che facevo mi spingeva ancora più avanti; lo dovevo alla mia famiglia, lo dovevo a me stessa. Solo che non ero felice. Mi mancava cucinare, preparare dolci, sentire di nuovo quel profumo.

Così ho iniziato a cercare su internet dei corsi di pasticceria. Ce n'erano tanti, ma ogni volta che vedevo il costo ripiombavo nello sconforto e mi dicevo: "Non ce la farò mai". Ho chiesto aiuto al Centro Astalli e insieme abbiamo cercato una soluzione.

Dopo qualche settimana è arrivata la telefonata che mi ha cambiato la vita: c'era la possibilità di pagare il costo del corso grazie a un progetto finanziato. Avrei iniziato da lì a qualche giorno. Non ci potevo credere. Era come se stessi sognando.

Il corso di **formazione** è durato tre mesi. Entravo in quella cucina tutti i pomeriggi e respiravo quel profumo che sapeva di casa, che mi riempiva il cuore, che mi ridava speranza. Ho appreso molte tecniche, ho scoperto nuove ricette, ho imparato il mestiere che sognavo fin da bambina.

Adesso lavoro in una pasticceria a Roma. Ogni giorno allaccio il mio grembiule, accendo il forno, immergo le mani nell'impasto e mentre cucino sento in me qualcosa che da tempo si era spento, che pensavo di aver perduto. Sono di nuovo felice.